



# BANCA POPOLARE DI LAJATICO

Società Cooperativa per Azioni fondata nel 1884

## Newsletter

# TERZO SETTORE

Numero 1 – Gennaio 2018

Redazione:



Coopéracion Bancaire pour l'Europe - GEIE

GROUPEMENT EUROPÉEN D'INTÉRÊT ECONOMIQUE



## Introduzione

Tra giugno ed agosto 2017, il Governo ha emanato i decreti per la regolamentazione del “Terzo Settore”, in forza della legge delega ricevuta dal Parlamento nel luglio 2016. Il terzo settore (associazionismo, volontariato, cooperativismo, ecc...) è divenuto negli anni un segmento sempre più importante nel panorama produttivo nazionale, con particolare focalizzazione nel settore dei servizi.

Attraverso questo insieme di realtà associative, e con la regolamentazione legislativa che sta pian piano prendendo forma, il nostro Paese prende definitivamente coscienza della fondamentale spinta, economica e sociale, che il “terzo settore” eroga, in affiancamento e, spesso, in sostituzione, dei servizi pubblici e dell’imprenditoria privata.

La Banca Popolare di Lajatico, da sempre attenta al territorio ed a tutte le realtà che possono interagire e coinvolgere le comunità delle aree geografiche di suo riferimento, ha istituito un ufficio appositamente dedicato a questo argomento, denominato “**BPLAJ VALORE 1884**”.

1884 è la data di fondazione della Banca, allora società mutualistica (precisamente Società Anonima Cooperativa di Credito), che nacque proprio da una visione cooperativa e aggregante, tradotta in pratica dagli allora lungimiranti padri fondatori.

E’ proprio ispirandosi a questi lontani e radicati principi che viene naturale per la Banca sviluppare ancor più quell’attenzione al crescente universo di associazioni, imprese, lavoratori e volontari convenzionalmente conosciuto come “Terzo Settore”. Con queste motivazioni è stato istituito un apposito servizio che coordinerà l’attività della Banca stessa, indirizzandola ad una particolare e dettagliata attenzione ed assistenza rivolta a tutti gli attori del comparto.

La newsletter che segue vuole essere la finestra attraverso la quale la Banca tenta di divulgare a tutti gli interessati – ed in particolare agli operatori di piccole e medie dimensioni - le principali novità ed opportunità riguardanti il settore che arrivano dalle istituzioni regionali, nazionali ed europee.

La collaborazione con CBE (Cooperation Bancaire pour l’Europe), Istituto con sede a Bruxelles, del quale la Banca è socia insieme ad altre realtà bancarie italiane, permetterà di essere sempre aggiornati sulla materia, attraverso una semplice attività di comunicazione che ci auguriamo possa risultare una occasione di accrescimento e di stimolo per futuri approfondimenti da condurre insieme alla Banca.

## Sommario

<b>Introduzione .....</b>	<b>2</b>
<b>Notizie .....</b>	<b>3</b>
Ong: in calo la raccolta fondi per le associazioni, le responsabilità della politica .....	3
Attuazione Codice del Terzo settore: prime indicazioni sulle questioni di diritto transitorio .....	3
Il “Pacchetto Sport” .....	3
Non profit: Istat, «settore in espansione». Nel 2015 in Italia attive 336.275 realtà con 5 milioni 529mila volontari e 788mila dipendenti .....	4
Mani Tese diventa federazione per contrastare meglio disuguaglianze e ingiustizie .....	4
Formarsi per cambiare: gli incontri IID sulla riforma del Terzo settore .....	4
Istat: tendenza positiva della spesa dei Comuni per il welfare locale .....	5
Disabilità, con il "Progetto di vita" il percorso è sempre più personalizzato .....	5
Non autosufficienza, dalla Regione oltre 265 milioni per il 2018 .....	6
<b>Approfondimento: Il programma ERASMUS PER GIOVANI IMPRENDITORI.....</b>	<b>7</b>
CHI PUÒ CANDIDARSI.....	7
GIOVANI IMPRENDITORI .....	7
IMPRENDITORI ESPERTI.....	8
COME PARTECIPARE.....	9
<b>Fondi Strutturali e di Investimento Europei: le opportunità dalla Regione Toscana.....</b>	<b>10</b>
<b>Coopération Bancaire pour l’Europe - GEIE .....</b>	<b>12</b>
I NOSTRI SERVIZI.....	12

## Notizie

### [Ong: in calo la raccolta fondi per le associazioni, le responsabilità della politica](#)

Il Forum del Terzo Settore esprime preoccupazione per la notizia apparsa lo scorso 12 gennaio sulla testata [La Repubblica](#) «**Ong, donazioni flop: Effetto delle accuse sui soccorsi in mare**» che approfondisce il tema dell'impatto che le polemiche degli ultimi mesi contro le organizzazioni non governative hanno avuto in termini di minore raccolta fondi. *“Nel 2017 abbiamo assistito a comportamenti da parte di media e di istituzioni che hanno delegittimato il prezioso lavoro delle Ong nel soccorso a migranti e rifugiati nel Mediterraneo. Il peso di queste accuse ha portato a una campagna diffamatoria che oggi rischia di avere drastiche conseguenze, come l'interruzione di decine di progetti, non solamente dedicati ai migranti.”* Così la **Portavoce del Forum Nazionale del Terzo Settore Claudia Fiaschi**.

Il Forum del Terzo Settore, sin dall'inizio delle polemiche, ha cercato di operare per riportare un clima di veridicità rispetto ai fatti, organizzando **insieme ad AOI** – Associazione Ong Italiane - **la conferenza stampa #OngATestaAlta** nella quale ha fatto chiarezza sui comportamenti delle Ong e ha richiamato tutte le parti a svolgere il proprio lavoro con il necessario equilibrio, a partire dai rappresentanti delle forze politiche e della magistratura. *“Eppure – dichiara Luca De Fraia, coordinatore della consulta Europa, Mondo e Cooperazione Internazionale del Forum – l'aspirazione delle polemiche e delle insinuazioni ha portato a un indebolimento della fiducia dei cittadini nei confronti delle organizzazioni di solidarietà.”*

*“Il Forum del Terzo Settore – conclude la Portavoce Fiaschi – si augura che questa brutta pagina della recente storia italiana, possa essere presto chiusa. Spetta alla buona politica difendere il valore del contributo dell'associazionismo alla vita del Paese e ci auguriamo di vedere dei chiari segnali in questo senso specialmente dalle forze politiche che si candidano alla guida del Paese.”*

### [Attuazione Codice del Terzo settore: prime indicazioni sulle questioni di diritto transitorio](#)

Nella lettera direttoriale **"Codice del Terzo settore. Questioni di diritto transitorio. Prime indicazioni"**, del 29 dicembre 2017, la Direzione Generale del terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese fornisce prime indicazioni riguardanti la **definizione di Ente del Terzo settore**, le **norme organizzative** degli Enti medesimi, la **disciplina del**

**volontariato**, il **regime fiscale**, il sistema del **registro unico nazionale del Terzo settore**, il **nuovo sistema di governance dei Centri di Servizio per il Volontariato (CSV)**.

La lettera è stata inviata alle **Regioni**, alle **Province autonome**, al **Forum Nazionale del Terzo Settore**, al **CSV Net** e alla **Consulta CO.GE.** (Consulta dei Comitati di Gestione).

[Leggi il testo completo della lettera direttoriale del 29 dicembre 2017](#)

### [Il “Pacchetto Sport”](#)

Su volontà del ministro Luca Lotti, per la prima volta, è stato inserito in Legge di Bilancio un 'Pacchetto Sport' con provvedimenti dedicati esclusivamente al mondo sportivo.

Qui di seguito uno schema riassuntivo:

- Credito d'imposta per l'ammodernamento degli impianti calcistici delle società appartenenti alla Lega di Serie B, Lega Pro e Lega nazionale dilettanti
- Riforma dei criteri di ripartizione delle risorse derivanti dalla commercializzazione dei diritti televisivi del campionato di calcio della Lega di Serie A
- Introduzione della società dilettantistica lucrativa
- Riforma delle collaborazioni sportive rese in favore delle società lucrative
- Garanzia dell'ordine di preferenzialità per le società sportive dilettantistiche no profit nelle procedure di concessione degli impianti sportivi pubblici
- Il Fondo sport e periferie diventa strutturale con 10 milioni all'anno
- Sport bonus da 10 milioni di euro
- Innalzamento da 7.500,00 euro a 10.000,00 euro dell'area di esenzione fiscale dei compensi degli sportivi dilettanti
- Ripristino del contratto di collaborazione occasionale per gli *steward* preposti alla sicurezza negli impianti sportivi delle società sportive professionistiche
- Istituzione di un fondo strutturale a sostegno del potenziamento del movimento sportivo italiano
- Istituzione del fondo a tutela della maternità delle atlete
- Garanzia del diritto all'esercizio della pratica sportiva per i minori extracomunitari
- Sostegno allo sviluppo dei vivai delle società di calcio della Lega Pro
- Istituzionalizzazione del rapporto di collaborazione tra Inail e Comitato Italiano Paralimpico
- Istituzione del Registro nazionale degli agenti sportivi
- Riforma del sistema pensionistico degli sportivi professionisti
- Potenziamento dell'attività creditizia dell'Istituto per il Credito Sportivo
- Riserva di spazi finanziari degli enti locali per 100 milioni di euro all'anno per l'impiantistica sportiva
- Riserva di una quota pari al 5 per cento dell'organico del potenziamento per l'educazione motoria nelle scuole primarie

- Norme per la realizzazione della Universiade Napoli 2019
- Accelerazione degli appalti per la realizzazione dei Campionati mondiali di sci alpino e della Coppa del Mondo di sci alpino di Cortina 2020-2021.

Per maggiori informazioni:  
<http://www.ministrosport.gov.it/approfondimenti/il-pacchetto-sport/>

### [Non profit: Istat, «settore in espansione». Nel 2015 in Italia attive 336.275 realtà con 5 milioni 529mila volontari e 788mila dipendenti](#)

Per l'Istat, quello del non profit è «un settore in espansione» se si rapportano i dati del 2015 a quelli del 2011. Le istituzioni che operano grazie all'apporto dei volontari sono 267.529, pari al 79,6% delle unità attive. Quelle che dispongono di lavoratori dipendenti sono 55.196, pari al 16,4% delle istituzioni attive. Il 51% del totale delle istituzioni è concentrato nel Nord Italia, il 22,5% al Centro e il 26,5% nel Mezzogiorno. La Lombardia con il 15,7% delle istituzioni non profit è la regione italiana con la presenza più consistente di realtà, seguita da Lazio (9,2%), Veneto (8,9%), Piemonte (8,5%) ed Emilia Romagna (8%). Fanalino di coda la Valle d'Aosta (0,4%), preceduta da Molise (0,5%) e Basilicata (1%). La stragrande maggioranza del settore è costituito da associazioni (85,3%) davanti a cooperative sociali (4,8%), fondazioni (1,9%) e istituzioni con altra forma giuridica (8%). Prevalente il settore della cultura, sport e ricreazione (64,9% del totale) dietro al quale si posizionano l'assistenza sociale (9,2%), le relazioni sindacali e la rappresentanza di interessi (6,1%), la religione (4,3%), l'istruzione e la ricerca (4%) e la sanità (3,4%). Da notare come, a livello nazionale, il 34,4% delle istituzioni non profit ha come finalità il sostegno e il supporto a soggetti deboli e/o in difficoltà, il 20,4% la promozione e la tutela dei diritti, il 13,8% la cura dei beni collettivi.

«Quello del non profit è un comparto fortemente dinamico, cresciuto in misura significativa anche nel corso della crisi. Fra il 2011 e il 2015 il settore ha continuato ad espandersi». Lo ha affermato oggi pomeriggio Giorgio Alleva, presidente dell'Istat, introducendo a Roma la presentazione dei risultati del «Primo censimento permanente sulle istituzioni non profit». Emerge che «al 31 dicembre 2015 queste realtà sono circa 336mila, con una crescita assoluta di più di 35mila unità rispetto al 2011».

«A crescere in maniera significativa – ha aggiunto – sono stati sia il personale dipendente sia i volontari, che hanno raggiunto i 5 milioni 529mila». «Le istituzioni non profit sono aumentate in modo sostenuto in Campania, nel Lazio e, in misura più contenuta, in Lombardia», ha proseguito Alleva, rilevando che «è al Sud che si sono concentrati i maggiori incrementi sia di dipendenti sia di volontari». Il presidente

dell'Istat ha anche evidenziato come «le recenti riforme del Terzo settore richiedono dati aggiornati e tempestivi per misurare l'impatto delle norme nei prossimi anni».

### [Mani Tese diventa federazione per contrastare meglio disuguaglianze e ingiustizie](#)

La scelta di creare una federazione è «imposta da uno scenario globale della povertà ormai mutato, che allo schema tradizionale che suddivideva il mondo in Nord e Sud sostituisce oggi una globalizzazione dell'ingiustizia», si legge in un comunicato. «La geografia della povertà globale sta cambiando – dichiara il presidente Valerio Bini -. Intorno a noi si sta disegnando una nuova mappa delle disuguaglianze globali: mentre alcuni settori delle economie 'in via di sviluppo' crescono rapidamente, milioni di persone lasciano ogni anno quelle stesse regioni in cerca di una vita migliore; mentre nelle nostre città nascono nuovi quartieri che attraggono le élite globali, in queste stesse città si producono nuove povertà».

Attraverso la Federazione, «Mani Tese si proietta verso il futuro – spiega Bini – elaborando una strategia che unisce i nostri progetti di sviluppo nel Sud del mondo con un'azione efficace nelle periferie 'vicine' a noi: una nuova cooperazione, un nuovo volontariato per lo stesso impegno di giustizia». Fondata nel 1964, la Ong è stata affiancata nel tempo da quattro cooperative per la promozione delle attività di riuso e riciclaggio dei rifiuti, cinque organizzazioni di volontariato e un'associazione di promozione sociale. Complessivamente i volontari sono più di 5 mila.

### [Formarsi per cambiare: gli incontri IID sulla riforma del Terzo settore](#)

Il Terzo settore è in transito verso una nuova fase piena di sfide e occasioni: la riforma, con il nuovo Codice, sta entrando nella fase operativa e gli Enti di Terzo Settore hanno in mano la possibilità di utilizzare e mettere a valore strumenti per migliorare la qualità e l'efficacia dell'impatto della loro attività.

Su queste premesse l'Istituto Italiano della Donazione ha costruito il calendario 2018 degli incontri (in)formativi: dieci seminari – gratuiti per le organizzazioni aderenti a IO DONO SICURO, frequentabili a prezzi accessibili per tutti gli altri – per formare gli Enti di Terzo Settore sulle nuove occasioni dettate dalla Riforma. Gli incontri si tengono in orario 14.30 - 17.30 nella sede IID di [via del Pantano 2](#) a Milano e possono essere seguiti anche in streaming da remoto.

Evoluzioni e strumenti sono dunque i due binari tematici. Il primo appuntamento è il 31 gennaio col giurista esperto di legislazione non profit di *Progetto Non Profit* Paolo Pesticcio che parlerà di 5 aspetti chiave della Riforma del Terzo Settore.

Il secondo il 21 febbraio con Massimo Piscetta, dottore commercialista ed esperto contabile sempre di *Progetto Non Profit*: il suo corso sarà incentrato sulle novità fiscali già in vigore dopo la riforma e lo scenario futuro. Spazio poi al servizio civile il 21 marzo col formatore ed esperto di servizio civile nazionale Francesco Spagnolo il quale parlerà di tutte le novità, anche adempimentali, per gli enti non profit e delle prospettive del servizio civile universale.

Il quarto appuntamento sarà il 19 aprile col presidente di NP Solutions Mario Consorti che formerà i partecipanti sull'importanza della gestione dei dati tramite la costruzione del database e la profilazione dei donatori. Il 24 maggio spazio al tema dei nuovi strumenti finanziari a sostegno del terzo settore con Gianluigi Casotti dell'area Ubi Comunità, Terzo Settore ed Economia Civile di Ubi Banca. A giugno (in una data ancora da definirsi) sarà Simone Leomanni, co-fondatore di Web & Coffee a parlare di come misurare l'efficacia del proprio sito web attraverso Google Analytics. Il 5 luglio Chiara Ceretti di Centrale Etica formerà sui fattori critici di successo nel corporate fund raising.

Gli ultimi tre incontri saranno dopo la pausa estiva: il 20 settembre col fundraiser Raffaele Picilli sul tema "organizzare eventi: donazioni, sponsorizzazioni e pubbliche relazioni"; il 25 ottobre col giornalista, comunicatore e formatore Giulio Sensi, direttore di Volontariato Oggi sul tema "valutarsi per valere: comunicare l'impatto sociale"; infine a novembre, in data ancora da definirsi, sarà Assif a curare l'ultimo incontro sul ruolo e l'attività del fundraising alla luce della riforma del Terzo settore.

### [Istat: tendenza positiva della spesa dei Comuni per il welfare locale](#)

L'Istat ha pubblicato il rapporto, relativo al 2015, sulla spesa dei Comuni per i servizi sociali.

Anche per il 2015 si conferma la tendenza alla ripresa della spesa per il welfare locale dei Comuni, singolarmente o in forma associata. L'incremento è dello 0,2% rispetto al 2014, anno in cui era stata registrata una crescita dello 0,8%, dopo un triennio di flessione.

Nel 2015, la spesa dei Comuni per i servizi sociali, al netto del contributo degli utenti e del Servizio Sanitario Nazionale, ammonta in volume a circa 6 miliardi 932 milioni di euro, corrispondenti allo 0,42% del Pil nazionale.

La spesa di cui beneficia mediamente un abitante in un anno è pari a 114 euro a livello nazionale e rimane invariata dal 2013 al 2015.

Al Sud la spesa pro-capite è decisamente inferiore rispetto al resto d'Italia: da 50 euro pro-capite si passa a valori superiori a 100 euro annui in tutte le altre ripartizioni, con un massimo di 166 euro per il Nord-est.

Il 38,5% delle risorse è destinato alle famiglie con figli, il 25,4% ai disabili, il 18,9% agli anziani, il 7% al contrasto della povertà e dell'esclusione sociale, il 4,2% agli immigrati e lo 0,4% alle dipendenze. Il rimanente 5,6% della spesa sociale dei comuni è assorbito dalle spese generali, di organizzazione e per i servizi rivolti alla "multiutenza".

Negli ultimi 10 anni la spesa è aumentata del 20,7% e si è gradualmente modificata l'allocazione delle risorse fra le categorie dei beneficiari: è rimasta invariata la quota di spesa rivolta alle famiglie con figli; è aumentato il peso delle risorse destinate a disabilità e immigrati; si è ridotto il peso dei servizi per gli anziani e, in minima parte, quello dei servizi e dei contributi rivolti a povertà, disagio adulti e senza fissa dimora.

### [Disabilità, con il "Progetto di vita" il percorso è sempre più personalizzato](#)

Un "Progetto di vita" sempre più personalizzato e rispondente ai bisogni della persona disabile; un "budget di salute", per garantire la realizzazione di questo progetto; un "case manager" che sostenga la persona e la famiglia in tutto il percorso. Sono i punti salienti della delibera sul "Percorso di attuazione del modello regionale di presa in carico della persona con disabilità: il Progetto di vita", approvata dalla giunta nel corso della sua ultima seduta su proposta dell'assessore al diritto alla salute e al sociale Stefania Saccardi.

"Questa delibera – dice Stefania Saccardi - è frutto di un grande lavoro di confronto e condivisione con tutti gli enti territoriali competenti e con le associazioni delle persone con disabilità e delle loro famiglie. Inoltre, tiene conto del documento conclusivo della [Conferenza regionale sui diritti delle persone con disabilità](#) che si è tenuta a metà ottobre a Spazio Reale, in particolare del report del gruppo di lavoro sul Progetto di vita, che mette in evidenza le criticità del sistema di presa in carico delle persone con disabilità e definisce una serie di proposte di lavoro. Di tutto questo abbiamo fatto tesoro per mettere a punto percorsi sempre più rispondenti alle esigenze di ciascuna persona disabile".

Già dal 2005, e poi negli anni successivi, la Regione Toscana ha definito politiche che mirano a valorizzare la centralità della persona, sviluppandone le capacità esistenti e le potenzialità di crescita, in una logica diversa dal puro assistenzialismo attuato con l'erogazione di prestazioni, ma orientata al raggiungimento e allo sviluppo della massima autonomia possibile, della vita indipendente e della personalizzazione degli interventi sociosanitari. E' solo conseguendo maggiori livelli di autonomia, infatti, che la persona può inserirsi socialmente nella vita della comunità, accedere a percorsi lavorativi e prepararsi anche a vivere la fase del "Dopo di noi", in assenza dei genitori.

Il Budget di salute

E' lo strumento che rende realizzabile il Progetto di vita. Definisce le risorse economiche, strumentali, professionali e umane, sia pubbliche che private, necessarie per la sua realizzazione. Comprende le risorse previste a livello previdenziale, quelle previste dai percorsi riabilitativi e assistenziali garantite dai Lea (Livelli essenziali di assistenza), e i pacchetti assistenziali aggiuntivi; tutte le risorse costituite dall'apporto della famiglia adeguatamente sensibilizzata, informata e formata; le risorse del privato sociale, del volontariato e di tutte le associazioni attrezzate per affrontare le numerosissime forme di disabilità, anche a bassa o bassissima incidenza; e tutte le risorse che la UVM (unità di valutazione multidisciplinare) disabilità può ricercare per il miglioramento delle performance.

#### Il Case manager

E' il responsabile del progetto assistenziale, il referente organizzativo della persona e dei suoi familiari. Supporta e facilita la persona e la famiglia nelle decisioni da intraprendere nelle varie fasi del percorso e nelle scelte da fare, facilita l'accesso alle risorse del sistema sociosanitario e ai servizi disponibili, collabora con il medico, o il pediatra di famiglia e con i servizi territoriali perché sia garantita la continuità assistenziale, si fa promotore della formazione/informazione della persona utili alla realizzazione del Progetto di vita, garantendo così un ruolo pro-attivo della persona in ogni fase del percorso di presa in carico.

Per il resto, il documento approvato individua tutti gli strumenti necessari (programmazione aziendale e zonale, rete dei servizi integrati, co-progettazione pubblico e privato, ecc.) necessari alla piena e concreta realizzazione del "Progetto di vita".

### [Non autosufficienza, dalla Regione oltre 265 milioni per il 2018](#)

Più di 265 milioni per la non autosufficienza. Li assegna la Regione per il 2018 alle Asl (fondi per le quote sanitarie per Rsa e Centri diurni) e alle zone distretto (Fondo per la non autosufficienza e risorse per i progetti di Vita Indipendente). Lo stanziamento è stato approvato dalla giunta nel corso di una delle ultime sedute, su proposta dell'assessore al diritto alla salute e welfare Stefania Saccardi.

"Anche per il 2018 – dice Stefania Saccardi - vogliamo garantire l'estensione dei servizi domiciliari alle persone in condizioni di disabilità e non autosufficienza oltre i 65 anni, ma anche dare un sostegno alle persone non autosufficienti di età inferiore ai 65 anni: per questo abbiamo destinato quasi 55 milioni. E assicurare la prosecuzione dei progetti di Vita Indipendente, per i quali sono stati stanziati 9 milioni. Inoltre, 202 milioni andranno a coprire la quota sanitaria per l'inserimento in Rsa e Centri diurni. La popolazione anziana cresce sempre, in Toscana più che altrove, e noi vogliamo assicurare l'assistenza agli anziani e il sostegno alle famiglie,

che non devono sentirsi sole nel gravoso impegno di assistere i propri anziani".

#### Fondo regionale per la non autosufficienza

Complessivamente 54.878.675 euro, che verranno assegnati alle zone distretto (secondo la ripartizione indicata nel documento allegato). Per garantire la continuità dei servizi, ciascuna zona distretto comunicherà entro il 31 gennaio 2018 alla Asl territorialmente competente e alla Regione Toscana l'ente beneficiario delle risorse per le prestazioni. Entro il 28 febbraio 2018 le Asl dovranno trasferire agli enti beneficiari individuati almeno il 50% delle risorse assegnate; e le risorse rimanenti al più tardi entro il 30 giugno 2018.

#### Vita Indipendente

Per garantire la continuità dei progetti di Vita Indipendente, la Regione destina la somma di 9 milioni di euro (anche per questo vedi la ripartizione nel documento allegato).

#### Quote sanitarie per Rsa e Centri diurni

Per coprire le quote sanitarie nelle Rsa e nei Centri diurni, la Regione assegna alle Asl la somma complessiva di 202 milioni. I posti letto a disposizione attualmente risultano essere 14.285. All'interno di questo numero complessivo, nel 2018 verranno attivati 1.450 posti letto di un nuovo modulo, il modulo Bia (Bassa intensità assistenziale): secondo una delibera del 27 marzo 2017, questi posti non devono essere superiori al 10% del totale dei posti letto per autosufficienti e non autosufficienti attualmente presenti in Rsa.

## Approfondimento: Il programma ERASMUS PER GIOVANI IMPRENDITORI



Il programma Erasmus per giovani imprenditori permette ad aspiranti imprenditori di acquisire le competenze imprenditoriali necessarie per creare una piccola impresa di successo in Europa. Il programma si rivolge in egual misura al terzo settore: è dunque possibile per imprenditori di questo "mondo" partecipare al programma.

L'esperienza, cofinanziata dalla Commissione Europea, porta gli aspiranti imprenditori a scambiare conoscenze e idee di business con esperti già affermati, dai quali vengono ospitati al fine di collaborare con loro per un periodo da 1 a 6 mesi.

Il programma è finanziato dalla Commissione Europea ed opera su tutto il territorio dei Paesi partecipanti grazie alla collaborazione di **centri di contatto locali** attivi nel settore del sostegno alle imprese (quali, ad es: Camere di commercio, centri di appoggio alle imprese start-up, incubatori di imprese, ecc.). Le loro attività sono coordinate a livello europeo dall'**Ufficio di Supporto** del programma.

Il programma incoraggia la partecipazione di giovani imprenditori quanto di imprenditori esperti.

I primi hanno l'opportunità di partecipare a un'importante esperienza formativa, collaborando in loco con una PMI con sede in un altro paese partecipante al programma. Il giovane imprenditore può essere così aiutato ad avviare con successo la propria attività o ad apprendere le abilità necessarie per rafforzare la propria azienda. Il progetto porta l'imprenditore ad affacciarsi su nuovi mercati, intraprendere rapporti di collaborazione internazionale e sfruttare potenziali occasioni di cooperazione con partner stranieri.

Per quanto riguarda invece gli imprenditori già affermati, questi trarranno beneficio dall'ospitare una mente motivata e non di rado portatrice di idee innovative per la propria azienda. Il giovane ospite, infatti, potrebbe essere dotato di competenze o conoscenze specialistiche in un ambito poco conosciuto dall'azienda ospitante, ma correlato a quello in cui la stessa azienda opera. La Commissione ha più volte segnalato, nei suoi rapporti di attuazione del programma, che la maggior parte degli imprenditori esperti che hanno aderito al programma sono rimasti così entusiasti dello scambio che hanno deciso di ripetere l'esperienza.

Dalla collaborazione che il progetto di "scambio" offre, traggono sicuramente beneficio entrambe le parti, permettendo ad entrambe di affacciarsi su nuovi mercati e partner commerciali e di arricchirsi di nuove utili abilità o idee imprenditoriali.

Nel lungo periodo, la cooperazione nata potrebbe dare vita ad un vero e proprio network e alla decisione di divenire partner d'affari in modo stabile (ad es. concludendo un accordo di joint venture, stipulando subcontratti, definendo rapporti di fornitura, ecc.).

L'impegno assunto dal nuovo imprenditore, dall'imprenditore ospitante e dai due centri di contatto locali che operano a supporto degli attori del progetto (imprenditore ospite e ospitante), si compone di due elementi fondamentali:

- Un **impegno per la qualità**, riassunto in un documento sottoscritto dalle quattro parti (il nuovo imprenditore, l'imprenditore ospitante e i due centri di contatto locali) che definisce gli obiettivi dello scambio, il programma di attività, le rispettive responsabilità, i risultati attesi, la durata del soggiorno e le date previste di inizio e fine progetto;
- Un **accordo di sostegno finanziario** al nuovo imprenditore, firmato da quest'ultimo e dal suo centro di contatto locale.

### CHI PUÒ CANDIDARSI

- Giovani imprenditori o aspiranti tali
- Imprenditori già affermati

### GIOVANI IMPRENDITORI

Per essere considerati nuovi imprenditori (dunque non necessariamente giovani dal punto di vista anagrafico), i soggetti devono:

- Aver costituito un'impresa negli ultimi 3 anni, oppure
- Essere veramente intenzionati ad avviare una propria attività sulla base di un solido progetto imprenditoriale.

Inoltre, per potersi candidare il soggetto deve:

- risiedere stabilmente in uno dei paesi partecipanti al programma;
- avere un'idea o un progetto imprenditoriale concreto, riportato in un progetto d'impresa;
- essere disposto a dedicare la propria motivazione e il proprio impegno alla collaborazione con un imprenditore esperto di un altro paese partecipante;
- essere pronto a contribuire allo sviluppo dell'attività dell'imprenditore ospitante mettendo a sua disposizione le proprie competenze ed abilità;

- essere disposto ad aggiungere i fondi necessari a complementare il finanziamento offerto dal programma per coprire i costi del proprio soggiorno all'estero.

L'impresa, nuova o futura, può operare in qualunque settore produttivo e non sono previsti limiti di età per i "giovani" imprenditori.

#### **BENEFICI OFFERTI**

La partecipazione attiva al programma Erasmus per giovani imprenditori offre agli aspiranti imprenditori notevoli benefici, opportunità uniche che li aiutano ad avviare o gestire con successo la propria attività:

- Fino a sei mesi di soggiorno presso un imprenditore già affermato in un altro paese partecipante al programma; in questo periodo il giovane professionista acquisisce in modo pratico e diretto importanti conoscenze su molteplici aspetti della costituzione di un'impresa, quali: marketing e vendite, contabilità finanziaria, rapporti con il cliente, finanza aziendale, ecc. È un'ottima occasione per migliorare il proprio progetto d'impresa.
- Potenziamento della fiducia in se stessi e delle proprie abilità: *know-how* o conoscenze specifiche del settore, competenze tecniche e di gestione.
- Opportunità di collaborare con altri imprenditori e di sviluppare rapporti di cooperazione commerciale oltre confine.
- Ampliamento della propria rete di contatti e creazione di rapporti duraturi la cui utilità può manifestarsi sotto forma di consulenza reciproca, referenze aziendali e individuazione di nuovi partner all'estero.
- Occasione di conoscere sistemi culturali e organizzativi diversi e di scoprire come funzionano le imprese in un altro Paese partecipante al programma.
- Possibilità di conoscere e capire la realtà aziendale di un altro paese partecipante.
- Miglioramento delle proprie competenze linguistiche.

#### **ATTIVITÀ E RESPONSABILITÀ DEL PARTECIPANTE**

Al nuovo imprenditore che partecipa al programma Erasmus per giovani imprenditori spettano i seguenti compiti e le seguenti responsabilità:

- Elaborare e firmare un progetto di "Impegno per la qualità" che garantisca il regolare sviluppo del rapporto di lavoro con l'imprenditore ospitante. Il documento deve indicare, tra l'altro, gli obiettivi del soggiorno e la proposta per un programma di attività.
- Firmare un accordo con il centro di contatto locale relativo al pagamento della sovvenzione assegnata per il soggiorno. Il documento deve specificare i compiti, le responsabilità, le condizioni finanziarie e le implicazioni legali del progetto nell'arco del periodo stabilito.
- A soggiorno ultimato, compilare e consegnare un questionario, in cui si descrive il lavoro svolto, le

competenze e le conoscenze acquisite nonché i benefici tratti dallo scambio per lo sviluppo della propria impresa.

- Contribuire al successo e all'utilità dell'esperienza.

Le attività da svolgere nel corso del soggiorno vanno concordate con l'imprenditore ospitante e possono consistere in:

- Affiancamento all'imprenditore esperto per seguirne il lavoro da vicino;
- Conduzione di indagini di mercato e sviluppo di nuove opportunità di business;
- Partecipazione a progetti di sviluppo dell'impresa, di innovazione e ricerca e sviluppo;
- Miglioramento o perfezionamento del proprio progetto d'impresa;
- Acquisizione di una migliore comprensione della finanza aziendale;
- Studio delle strategie di marca, vendita e marketing dell'imprenditore ospitante.

#### **SOVVENZIONE**

Il **sostegno finanziario** fornito ai nuovi imprenditori contribuisce a **coprire i costi di viaggio e di soggiorno**. La sovvenzione è pagata dal centro di contatto locale, scelto dal beneficiario stesso (che ne specifica l'identità nella propria candidatura on-line). Il nuovo imprenditore e il suo centro di contatto locale firmano un accordo che definisce l'importo del finanziamento assegnato per il soggiorno all'estero e le modalità pratiche di pagamento (ad es. versamento parziale all'inizio dello scambio, pagamento mensile, ecc.). L'aiuto finanziario è calcolato su base mensile e riflette il costo della vita del paese di destinazione.

#### **IMPRENDITORI ESPERTI**

Possono partecipare al programma come imprenditori ospitanti, gli imprenditori che:

- risiedono stabilmente in uno dei paesi partecipanti al programma;
- sono titolari-responsabili di una piccola o media impresa oppure una persona direttamente coinvolta nell'attività imprenditoriale come membro del consiglio di amministrazione di una PMI;
- gestiscono un'impresa da diversi anni;
- desiderano condividere le proprie conoscenze ed esperienze con nuovi imprenditori ed essere loro mentori.

#### **BENEFICI OFFERTI**

I professionisti che partecipano al programma in qualità di imprenditori ospitanti possono trarre enormi benefici dallo scambio:

- Collaborazione con un giovane imprenditore motivato e pieno di energie, che può dare un importante contributo apportando nuove prospettive, abilità e conoscenze all'azienda ospitante.

- Opportunità di considerare la propria attività sotto un punto di vista più "fresco" e di imparare dal nuovo imprenditore competenze specialistiche in un settore che non si domina.
- Occasione di svolgere la funzione di *coach* o mentore.
- Possibilità di informarsi su mercati esteri, di accedere a nuove opportunità di *business* e di intraprendere attività oltre confine.
- Opportunità di interagire e collaborare con imprenditori di altri paesi partecipanti al programma.
- Ampliamento della propria rete di contatti e creazione di rapporti duraturi la cui utilità può manifestarsi sotto forma di consulenza reciproca, referenze aziendali e individuazione di nuovi partner all'estero.
- Miglioramento delle proprie competenze linguistiche.
- La maggioranza degli imprenditori esperti che hanno aderito al programma ne sono rimasti entusiasti ed hanno deciso di ripetere l'esperienza.

#### ATTIVITÀ E RESPONSABILITÀ DEL PARTECIPANTE

All'imprenditore già affermato che partecipa al programma Erasmus per giovani imprenditori spettano i seguenti compiti e le seguenti responsabilità:

- Garantire l'alta qualità dell'esperienza di apprendimento e della relazione lavorativa con il nuovo imprenditore, il quale deve essere messo nelle condizioni di acquisire conoscenze utili ad avviare con successo la propria attività.
- Firmare un progetto di "Impegno per la qualità" che garantisca il regolare sviluppo del rapporto professionale con il nuovo imprenditore. Il documento deve indicare, tra l'altro, gli obiettivi del soggiorno e la proposta di un programma di attività.
- A scambio ultimato, compilare un questionario relativo all'esperienza.

#### COME PARTECIPARE

Il processo si sviluppa nelle quattro fasi descritte di seguito:

##### 1. **Candidatura**

Nuovi imprenditori o imprenditori già affermati possono partecipare al programma presentando la propria

candidatura attraverso lo [strumento di iscrizione on-line](#). In questa fase, dovranno mettersi in contatto con un'[organizzazione intermediaria](#) a loro scelta. Il centro di contatto locale sarà responsabile di verificare la domanda e, in caso questa soddisfi i requisiti previsti, di accettarla.

##### 2. **Scelta del partner**

Una volta ammessa la candidatura, saranno fornite al giovane imprenditore e all'imprenditore affermato le credenziali di accesso a una banca dati on-line contenente la lista degli imprenditori nuovi e ospitanti che aderiscono al programma. Nella ricerca di un partner adeguato, i partecipanti potranno proporre fino a 5 nomi tratti da questo database. Il centro di contatto locale, incaricato di facilitare i contatti tra gli imprenditori, aiuterà a trovare un partner idoneo.

##### 3. **Impegno e preparazione**

Le parti coinvolte (il nuovo imprenditore, l'imprenditore ospitante e i rispettivi centri di contatto locali) redigeranno allora un progetto di "Impegno per la qualità", in cui si descriveranno il programma lavorativo/formativo, i compiti, le responsabilità, i risultati attesi, le condizioni finanziarie e le implicazioni legali dello scambio. I centri di contatto locali, inoltre, organizzeranno attività come corsi di formazione per preparare il nuovo imprenditore ad affrontare l'esperienza.

##### 4. **Realizzazione dello scambio**

Il soggiorno all'estero si svilupperà in uno o più intervalli di tempo, a seconda delle esigenze degli imprenditori partecipanti. Ai partecipanti sarà chiesto di compilare un questionario sulla propria esperienza. I centri di contatto locali responsabili dello scambio verificheranno la qualità dell'attività e ne valuteranno i risultati.

##### **Durata della cooperazione**

Il soggiorno all'estero può durare **da uno a sei mesi** e deve essere completato entro un periodo complessivo di dodici mesi. Nell'arco di questo intervallo, lo scambio può essere suddiviso in più momenti (tappe di almeno una settimana) in cui il nuovo imprenditore viene ospitato dall'imprenditore esperto nel paese straniero.

Siete interessati al programma presentato, ma non sapete come fare per accedere ai finanziamenti? Volete saperne di più sulle opportunità offerte al vostro ente dall'Unione Europea?

Contattate l'ufficio **PROGETTO TERZO SETTORE "Bplaj valore 1884"** per avere maggiori informazioni!

Contatti:

Largo Pier Paolo Pasolini, 6/8 – 56025 Pontedera

Tel. 0587.216762 Fax 0587.216750

## Fondi Strutturali e di Investimento Europei: le opportunità dalla Regione Toscana

In questa sezione presentiamo un monitoraggio, aggiornato mensilmente, di tutti i bandi pubblicati dalla regione Toscana, che gestisce per conto della Commissione europea fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE). In particolare, la Newsletter si focalizza sui seguenti fondi:

- [Fondo Sociale Europeo](#) (FSE): è il principale strumento utilizzato dall'UE a sostegno del "capitale umano". Le azioni cofinanziate dal FSE sono rivolte alla crescita delle competenze per **l'occupazione**, ad aiutare i cittadini collocarsi e ricollocarsi nel mercato del lavoro e ad assicurare opportunità lavorative più eque per tutti ("maggiori e migliori posti di lavoro").
- [Fondo Europeo di Sviluppo Regionale](#) (FESR): Questo fondo contribuisce al rafforzamento della **coesione economica, sociale e territoriale** agendo sulle cause delle principali disparità regionali all'interno dell'Unione europea. Le azioni finanziate dal FESR, pertanto, contribuiscono allo sviluppo sostenibile e all'adeguamento strutturale delle economie regionali, compresa la riconversione delle regioni industriali in declino e delle regioni in ritardo di sviluppo. Il FESR sostiene, tra l'altro, il rafforzamento e l'innovazione delle PMI, l'adeguamento digitale del paese, le grandi infrastrutture pubbliche.

Per favorire l'utilizzo di questi fondi, le amministrazioni centrali, quelle regionali e le due province autonome redigono, in base alle rispettive competenze, i Programmi Operativi (PO), soggetti ad approvazione da parte della Commissione Europea a seguito di un negoziato con le autorità di gestione nazionali e regionali responsabili della programmazione e attuazione degli stessi Programmi.

I Programmi operativi descrivono nel dettaglio le priorità, gli obiettivi strategici, le attività che saranno finanziate e le modalità di assegnazione delle sovvenzioni.

Per consultare i programmi operativi della Regione Toscana, cliccare sui seguenti link:

- [POR Fondo Sociale Europeo](#)
- [POR Crescita e Occupazione \(CREO\) FESR](#)

Di seguito, l'elenco dei Bandi Regionali aggiornati al 10 dicembre 2017:

Fondo	Titolo Bando	Scadenza
FEAMP	<a href="#">Contributi per interventi che migliorano salute e sicurezza dei pescatori</a>	31/01/2018
FEAMP	<a href="#">Contributi per valorizzare i prodotti della pesca e ridurre i rigetti in mare</a>	31/01/2018
FEAMP	<a href="#">Contributi per nuove attività correlate alla pesca</a>	31/01/2018
FEAMP	<a href="#">Contributi per sostituire e ammodernare i motori dei pescherecci</a>	31/01/2018
POR FESR	<a href="#">Contributi alle imprese per l'innovazione</a>	fino ad esaurimento risorse
POR FESR	<a href="#">Microcredito a tasso zero per investimenti in nuove tecnologie</a>	fino ad esaurimento risorse
POR FSE	<a href="#">Industria 4.0 - Voucher formativi per manager di azienda</a>	30/03/2018
POR FSE	<a href="#">Voucher formativi per giovani professionisti</a>	3/04/2018
POR FESR	<a href="#">Prestiti a tasso zero per investimenti in nuove tecnologie</a>	fino ad esaurimento risorse
POR FESR	<a href="#">Contributi per efficientamento immobili delle imprese</a>	28/02/2018
POR FSE	<a href="#">Voucher formativi per professionisti over 40</a>	31/01/2018
POR FESR	<a href="#">Contributi per efficientamento energetico immobili pubblici</a>	31/03/2018

POR FESR	<a href="#">Contributi alle imprese per investimenti strategici e sperimentali</a>	fino ad esaurimento risorse
POR FESR	<a href="#">Finanziamenti a tasso zero per start up innovative</a>	Trimestrale (Fine Dic/Mar/Giu/Set)
POR FSE	<a href="#">Contributi per tirocini curriculari 2017-2018</a>	30/09/2018
POR FSE	<a href="#">Por Fse 2014-2020, inserimento lavorativo all'estero: borse Eures per disoccupati</a>	31/12/2020
POR FSE	<a href="#">Voucher formativi per giovani professionisti</a>	3/04/2018
POR FSE	<a href="#">Contributi per tirocini non curriculari</a>	fino ad esaurimento risorse
POR FSE	<a href="#">Borse di mobilità professionale per disoccupati o inattivi</a>	31/12/2020
POR FSE	<a href="#">Apprendistato di I livello - bando per sostenere il raccordo formazione-impresa</a>	15/02/2018
POR FSE	<a href="#">Apprendistato di I e III livello - bando per promuovere il contratto</a>	31/01/2018



**Coopération Bancaire pour l'Europe - GEIE** è una società con sede a Bruxelles nata nel 1992 su iniziativa di alcune banche internazionali con l'obiettivo di sviluppare servizi di informazione e consulenza sui temi e i programmi di finanziamento europei.

Nel corso degli anni, CBE ha svolto un'intensa e variegata attività di informazione e consulenza per i propri associati e clienti. Attualmente, i principali settori di attività di CBE sono:

- **Informazione** e assistenza su tematiche e programmi di finanziamento dell'Unione europea;
- **Consulenza** e assistenza nella redazione e presentazione di progetti europei;
- Analisi e segnalazione mirata di **Gare d'appalto** nazionali ed internazionali;
- **Formazione** su temi specifici di interesse per gli Associati o per i loro clienti;
- **Lobbying**, organizzazione di incontri e seminari formativi con le Istituzioni europee.

#### I NOSTRI SERVIZI



**GarEuropa** è uno strumento rivolto alle aziende, e soprattutto alle piccole e medie imprese, che consente l'accesso ad un database di appalti europei ed internazionali, la segnalazione mirata di nuove gare e un sostegno al reperimento dei capitolati d'appalto e di tutte le informazioni utili. Inoltre, grazie alla rete di contatti di CBE, le aziende hanno accesso a consulenti qualificati in grado di accompagnare l'azienda nella partecipazione alle gare.



Con **CheckUp Europa** viene fornito all'impresa interessata un quadro completo delle opportunità di finanziamento a livello europeo focalizzate sul proprio settore di interesse. Vengono presi in considerazione tutti gli strumenti di finanziamento a fondo perduto che possono offrire all'azienda opportunità di sviluppo.



Con **EasyEuropa**, CBE offre assistenza alle imprese, alle amministrazioni pubbliche e a tutti gli enti interessati nella presentazione di progetti europei. L'assistenza può essere fornita in tutte le fasi del progetto e per qualsiasi tipologia di finanziamento.

#### **CONTATTI :**

##### **Coopération Bancaire pour l'Europe**

Avenue Louise 89, boîte 2 – 1050 Bruxelles

Telefono +32 (0)2.541.0990

e-mail: [cbe@cbe.be](mailto:cbe@cbe.be)

sito web: [www.cbe.be](http://www.cbe.be)

##### **PROGETTO TERZO SETTORE "Bplaj valore 1884"**

Largo Pier Paolo Pasolini, 6/8 – 56025 Pontedera

Tel. 0587.216762 Fax 0587.216750

[marco.giovannetti@bplajatico.it](mailto:marco.giovannetti@bplajatico.it)